



Data: 10/11/2022
PAG.

Assindatcolf, costo badante può arrivare a 30mila euro l'anno

Servono maggiori detrazioni per non autosufficienza (ANSA) - ROMA, 10 NOV - In Italia una persona non autosufficiente che vuole essere assistita in casa da una badante può arrivare a spendere 2.641,61 euro al mese (comprensivi di ratei di tredicesima, Tfr e contributi), che diventano 29.783,14 euro all'anno: lo si legge in uno studio di **Assindatcolf** secondo il quale il costo comprende la regolare assunzione di una lavoratrice convivente a tempo pieno ma anche quello di una sostituta, necessaria per coprire i giorni e le ore di riposo previsti dal contratto. Assindatcolf sostiene che le detrazioni esistenti non sono sufficienti e chiede "la totale deduzione del costo domestico, un'arma formidabile anche per la lotta al lavoro nero". Secondo l'indagine presentata in occasione dell'evento "Nuove prospettive per la non autosufficienza: tra raccomandazioni dell'EU Care Strategy e la riforma del Disegno di Legge Delega italiano" il costo di una badante convivente assunta a tempo pieno (54 ore settimanali) inquadrata a livello Cs (per persona non autosufficiente) ammonta mensilmente a 1.517 euro (17.117 euro l'anno). In questa cifra non rientra solo la retribuzione della lavoratrice ma anche il rateo della tredicesima, del Tfr e delle ferie e i contributi trimestrali Inps e Cassacolf. Ancora più alto il costo per l'assunzione di una lavoratrice non convivente che copra un lungo orario: per averne una 8 ore al giorno per 5 giorni alla settimana si spendono al mese 19.112,65 euro l'anno). Ma se l'esigenza è quella di avere un'assistenza continua (7 giorni su 7), oltre alla lavoratrice convivente dovrà essere assunta una badante in sostituzione: le formule più richieste sono quelle per ore 15 settimanali (necessarie a coprire la mezza giornata di riposo e la domenica cui ha diritto la lavoratrice titolare), o per 25 ore settimanali (che oltre alla mezza giornata e alla domenica coprono anche le due ore giornaliere di riposo). Nel primo caso il costo netto mensile della sostituta è pari a 7.950,41 l'anno, nel secondo si arriva a 12.665,68 euro annui). Sommando, quindi, i costi della badante titolare a tempo pieno e quelli della sostituta, nella migliore delle ipotesi la famiglia può arrivare a spendere 25.067,87 euro l'anno (sostituito per 15 ore) o, nella peggiore (sostituito 25 ore) 29.783,14 euro

"La cosa incredibile - dichiara Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf** - è che le famiglie sostengono questi costi in modo totalmente autonomo, senza un reale intervento da parte dello Stato. Infatti, l'attuale sistema fiscale consente ai datori di lavoro domestico di portare in deduzione solo una quota dei contributi versati all'Inps (per un massimo di 1.549,37 euro l'anno) e di detrarre una minima parte di quello che si spende per lo stipendio della badante (399 euro l'anno), ma solo in presenza di redditi sotto i 40mila euro. L'appello che rivolgiamo al Governo - conclude - è quello di valorizzare sempre più, all'interno del processo di riforma, il ruolo delle famiglie e la professionalità delle assistenti familiari, le 'badanti', figure ormai fondamentali nell'organizzazione della domiciliarità e quindi nel sistema di welfare di questo Paese". (ANSA).